

“LA VERITÀ”

Organo della Federazione Modenese del Partito Comunista Italiano

Numero 1

18 Dicembre 1944

Popolazione e Patrioti rafforzano nella lotta la loro unità

La classe operaia e i contadini nella lotta per la difesa del patrimonio nazionale

In oltre un anno di lotta contro l'oppressore nazifascista, la classe operaia italiana, che sotto la guida del Partito Comunista è stata in ogni momento all'avanguardia del popolo italiano tramutando ogni sua battaglia in una vittoria, ha inferto duri colpi ai nemici dell'Italia e ha impedito tutti i loro tentativi di distruggere o di deportare le nostre principali industrie in territorio germanico. Accanto alla classe operaia, la cui unità è stata grandemente rafforzata dal patto stipulato fra le direzioni del Partito Comunista e del Partito Socialista, i contadini spazzando via e stroncando tutti i tentativi fascisti che miravano a dividerli dagli operai, hanno combattuto in prima linea difendendo con le loro innumerevoli vittoriose battaglie, il patrimonio agricolo e zootecnico italiano dalle rapinatrici grinfie dei nazifascisti.

Ai grandi scioperi sostenuti dagli operai di Milano e Torino, che hanno finora sventato tutti i tentativi effettuati dai nazifascisti di spogliare i nostri più importanti stabilimenti industriali; agli scioperi rivendicativi, mediante i quali gli operai di tutta Italia hanno sottratto alla rapina tedesca migliaia di tonnellate di generi alimentari e di prodotti vari; alle grandi dimostrazioni di fabbrica e di Piazza, che sono valse a strappare dalla morte centinaia di italiani già condannati dagli assassini nazifascisti, si integrano in un'unica grande lotta le battaglie condotte dai contadini per la difesa del grano, del bestiame e di tutti gli altri prodotti agricoli. E da questa armoniosa fusione di operai e contadini, nata nella lotta e per la lotta, sono scaturite le più possenti forze Patriotistiche che oggi guidano il popolo italiano verso l'Insurrezione liberatrice.

Decine di migliaia di operai e contadini combattono fianco a fianco nelle Formazioni Garibaldine contro l'oppressione nazifascista e a decine e centinaia affluiscono giornalmente a rafforzare e a potenziare il nostro Esercito di Liberazione. Nel quadro di questa grande lotta nazionale, gli operai e i contadini modenesi sono stati in ogni momento in prima linea. Le ultime lotte per la difesa del bestiame sostenute nella nostra Provincia dai Patrioti e dai contadini, hanno ancora una volta dimostrato che contro la lotta e la volontà popolare nulla può la brutale prepotenza nazifascista. Ma gli avvenimenti delle ultime settimane svoltisi a Limidi e nel Carpi, se pur si sono risolti con delle grandi vittorie dei Patrioti, insegnano però che il ritmo della lotta contro i nazifascisti non deve essere rallentato neppure per un istante. Infatti i recenti tentativi di rastrellamento, benché siano stati stroncati dall'eroismo dei Patrioti, dimostrano che i nazifascisti tentano di approfittare del rallentato ritmo delle operazioni militari sul fronte, per portare a termine i loro piani di deportazione, di rapina e di distruzione. Per sventare questi tentativi bisogna che la lotta sia intensificata, bisogna che la lotta dei Patrioti per la difesa della popolazione, del patrimonio nazionale e per la cacciata dell'oppressore si trasformi in una lotta di massa.

Ad ogni rastrellamento dei nazifascisti la popolazione deve rispondere affiancandosi nella lotta ai Patrioti, dimostrando e manifestando sulle piazze e sulle strade il suo odio contro i nazifascisti, ogni tentativo di rapina e di distruzione deve essere stroncato dalla lotta di tutto il popolo, bisogna che il nemico sia colpito

continuamente e da ogni parte. Ed in questa lotta bisogna che operai e contadini siano come sempre alla testa di tutto il popolo.

Ogni forma di attesismo e di opportunismo deve essere combattuta come tradimento ai danni del popolo e oggi che le forze nazifasciste giocano appunto su questi elementi scientemente o incoscientemente collaborazionisti per intralciare la marcia del popolo verso l'insurrezione, ogni atteggiamento opportunistico da qualsiasi parte esso provenga, deve essere messo al bando da ogni italiano. Per questo dopo le vittoriose battaglie sin qui combattute, alla classe operaia, e ai contadini della nostra Provincia spettano dunque ancora grandi compiti da risolvere ora che il fronte si avvicina alle soglie delle nostre case, le lotte per la difesa del nostro patrimonio nazionale sono oggi più che mai strettamente legate alla lotta insurrezionale, sono le tappe che segnano la marcia del popolo verso l'insurrezione Popolare Armata.

Il Partito Comunista, che ha sempre guidato operai e contadini in ogni combattimento, afferma la necessità di intensificare e di sviluppare la lotta, poiché soltanto con la lotta e con l'unione di tutti i Modenesi sotto la guida del C.D.L.N. si potrà spezzare ogni resistenza nazifascista nella nostra Provincia, che solo così potrà essere salvata dalla distruzione e dalla rovina.

Difendiamo le nostre case

I tedeschi hanno ordinato lo sgombero di vari paesi montani e hanno intimato alla popolazione di varie altre zone, di lasciare le loro abitazioni e di sfollare verso il nord dell'Italia.

Centinaia di famiglie, migliaia di uomini, donne, vecchi e fanciulli, vengono così scacciati dalle loro case e costretti a emigrare a piedi per lunghi chilometri, senza il minimo indispensabile per coprirsi

mangiare. I lunghi e duri sacrifici di tanti padri e tante mamme per crearsi un focolare, sono spazzati dalla furia delle belve naziste, che, per prolungare la loro guerra, vogliono servirsi delle nostre case che abbandoneranno soltanto quando saranno completamente distrutte.

Ma nessun cittadino può abbandonare la sua casa, nessuna famiglia può abbandonare il suo focolare senza averlo difeso fino all'ultimo. Ai decreti di sfollamento deve essere risposto non abbandonando le case, alle minacce dei nazifascisti le popolazioni devono rispondere stringendosi sempre più al fianco dei Patrioti e lottando con le armi in pugno per la difesa delle proprie case, che formano la sola ricchezza e che sono la vita di ogni famiglia.

Popolazione e Patrioti del carpietano in prima linea nella lotta contro i nazi-fascisti.

La zona di Carpi è stata in questi giorni teatro di avvenimenti, che per la loro importanza politica e militare, hanno suscitato l'entusiasmo di tutto il popolo modenese.

L'azione dei Patrioti che a Limidi hanno strappato dalle mani dei nazifascisti oltre 100 cittadini già rastrellati, e la dimostrazione di cieca criminalità che gli assassini di Mussolini hanno dato bruciando 38 case di questi cittadini nel paesino di Limidi, sono i fatti più salienti di questa prima vittoriosa battaglia alla quale ne ha fatto seguito pochi giorni dopo una seconda, provocata anch'essa da un'altro tentativo di rastrellamento, stroncato questa volta dalle armi e dall'eroismo dei Patrioti, i quali dopo 12 ore di accanita battaglia, costringevano i 2.000 nazifascisti che partecipavano al rastrellamento a desistere dal loro tentativo e a ritirarsi dopo aver subito notevoli perdite. In questo modo